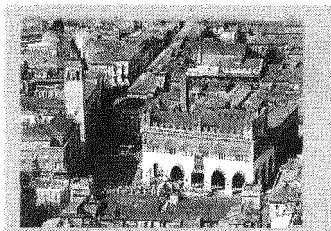


REPORT - Il 12 luglio peggior giorno in regione: quando Iren annunciò di voler aumentare la potenza dell'inceneritore

Piacenza, la felicità non abita più qui

La provincia precipita all'87esimo posto nella classifica dei territori più felici



Noi "fanalino di coda" in Emilia Romagna

PIACENZA - Felicità sul "fil di lama". Ai piacentini non è bastato neppure l'annuncio che Imu e Tasi verranno abolite, o che Expo 2015 è stata per la Primogenita una scommessa vinta, accompagnata dall'adrenalinico record della pizza più lunga "made a Piacenza". La nostra terra, nell'anno appena trascorso, è risultata quasi in fondo alla classifica delle 110 province italiane per "tasso" di felicità. Magari, se ieri - giorno di promozione del Piacenza Calcio - fosse stato compreso nell'indagine, sarebbe andata meglio. Ma finora i piacentini, in questa sorprendente (e per certi versi opinabile) graduatoria, non sono andati più in alto dell'87esimo posto, con una emorragia di buon umore tra il 2014 e il 2015 che ci ha fatto precipitare di 19 posizioni.

La città italiana più felice nel 2015? Secondo l'e-book "iHappy 2015" edito dal Corriere della Sera (che contiene tutti i dati sull'andamento della felicità in Italia nel 2015 attraverso Twitter) la città più felice è stata Novara, seguita da Genova e Lucca. Quella col muso più lungo Isernia, seguita da Campobasso. Una «classifica» elaborata grazie a un algoritmo che su Twitter elabora i «cinguettii» contenenti gioia, allegria e quelli invece all'insegna di rabbia, paura. Un *divertissement* - ma con solide basi statistiche e informatiche secondo gli autori - in occasione della giornata di ieri, domenica 20 marzo, in cui si celebra il diritto alla felicità con una Giornata mondiale istituita dall'Onu nel 2012 allo scopo di riconoscere il benessere e la felicità quali aspirazioni universali della persona umana e dunque obiettivi fondamentali delle politiche pubbliche.

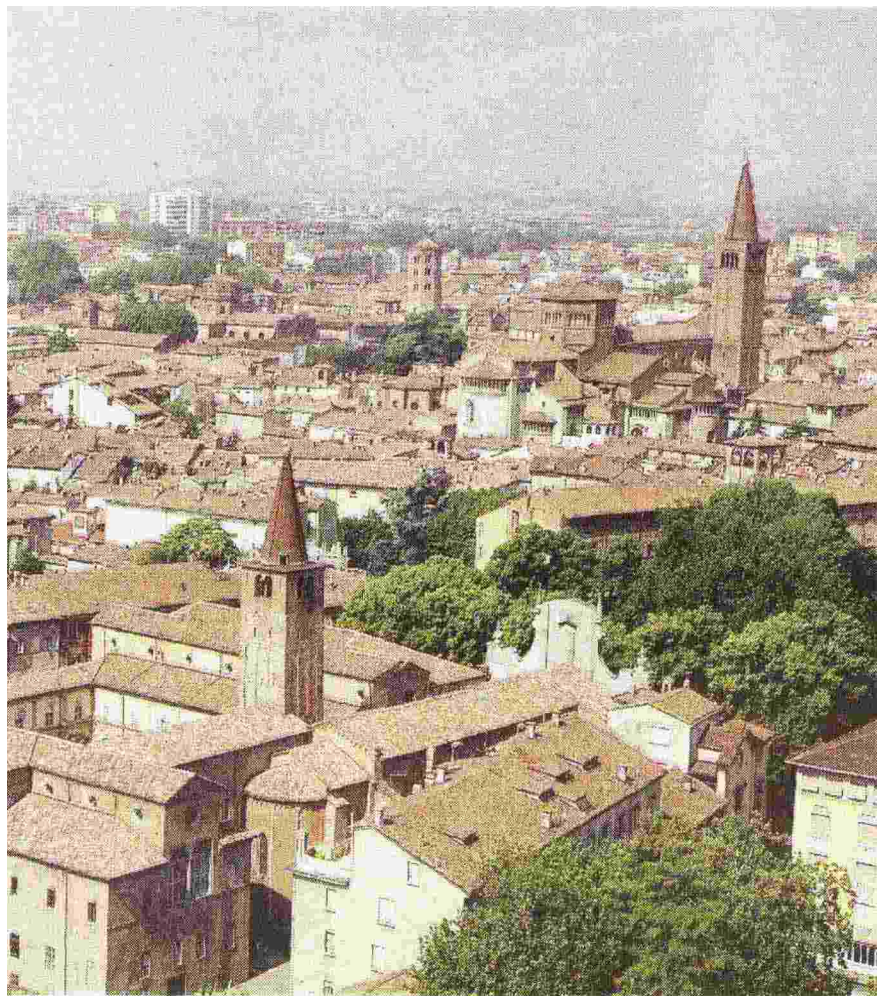
Che i tempi per sorridere siano scarsamente propizi per tutti è assodato: lo testimonia il fatto che nell'anno appena trascorso il valore medio di iHappy è stato pari a 53,4 punti su 100, in calo di 5,2 punti rispetto al 2014 e di quasi 7 punti a confronto del 2013. Detto ciò, i risultati dell'indagine com-

piuta a tappeto sui "cinguettii" degli italiani - ma quanti italiani non ricorrono a Twitter per comunicare il loro stato d'animo? - sono estremamente variegati. A livello macro - di regione, prima ancora che di provincia - il territorio sulle vette della felicità secondo l'analisi proposta da Corsera è stato la Puglia, anche se il primo posto è andato all'Umbria. Al terzo posto si è piazzato il Trentino Alto-Adige. La felicità degli emiliano-romagnoli ha permesso alla nostra regione di piazzarsi al sesto posto, con un indice medio di 53,3, in salita rispetto al 2014. Dunque, tutto sommato, per l'Emilia Romagna quello appena trascorso non sarà un anno da dimenticare (per la cronaca, Valle d'Aosta e Molise figurano "fanalini di coda"). Il valore medio annuale dell'indice di "iHappy" - misurato come anticipato a colpi di tweet - è stato di 53,3 punti percentuali. In Emilia Romagna il giorno più felice è stato il 10 maggio, a Bologna, in concomitanza con il **Festival della scienza medica** di Bologna, che registrò un ottimo successo di pubblico. Il giorno più triste, in regione, risale al 12 luglio. Precisamente a Parma, quando Iren annunciò pubblicamente di voler aumentare la potenza dell'inceneritore.

Ma, entro i confini regionali, la felicità è stata variamente distribuita: Bologna è 11esima nella classifica generale, Modena 22esima, Forlì 26esima, Rimini 31esima, Ravenna 32esima, Parma 37esima, Reggio Emilia 46esima, Ferrara 59esima. E Piacenza? Niente da dare, inchiodati a quell'87esimo posto che ci relega al posto di "fanalino di coda" per l'Emilia Romagna. Stando all'indicatore ihappy, Novara sarebbe la cittadina, compresa la provincia, più felice. Da qui è partito il flusso massimo di «faccine» sorridenti, twittate in occasioni come vittorie azzurre nello sport o momenti solenni della politica (vedi l'elezione del presidente della Repubblica Mattarella). Secondo il team di ricercatori, gli italiani sono suscettibili a fattori esterni come l'economia e il clima. Ma non solo: anche l'arrivo della fine del mese rende le persone più felici. Al secondo posto si piazza Genova (già vincitrice nel 2013) con un indice pari al 56,8 per cento. La città della Lanterna conquista per il fascino eterno e l'Acquario. Lucca è sul podio al terzo posto, con un indice del 56,6 per cento. Città piena di storia, e di fumetto, anche: qui si celebra ogni anno il festival più importante destinato al *comics*.

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it





Sopra, una veduta dall'alto della città di Piacenza, che insieme alla provincia ha perso nel 2015 ben 19 posizioni sul piano della felicità espressa. In alto a destra, uno degli eventi simbolo del 2015, la pizza dei record a Expo Milano. A destra, un'affollata via Venti durante la stagione estiva